

SVELATA 8 SETTEMBRE 2015

Pensiero introduttivo per accogliere la Madonna

Carissimi, eccoci finalmente in questo luogo benedetto dal Signore per celebrare nella gioia il ricordo mirabile della nascita al mondo della Beata Vergine Maria. I nostri sguardi e il nostro animo è rivolto all'altare dove fra poco, al canto di "Ti salutiamo Vergine", vedremo la svelata di Maria onorata nel particolare titolo di "Nostra Signore di Ognina".

Già ieri sera nella "veglia dell'attesa" abbiamo ascoltato la promessa di Dio per bocca di Isaia: ci sarà una donna che sarà madre del Salvatore del mondo. Lei infatti è l'aurora che precede il giorno di salvezza, e stando ad una antica simbologia mariana, lei è la *conchiglia* da cui nasce la perla della vita, il suo figlio Gesù.

Ispirandoci alla recente enciclica di Papà Francesco "Laudato sii", in questi giorni ci siamo preparati alla festa riflettendo sulla condizione sofferente in cui riversa la nostra terra, la creazione. Inquinamento, dissesti ecologici, cambiamenti climatici, denunciano come l'uomo in questi anni sta sfruttando le risorse del pianeta in modo spregiudicato, da dominatore stolto, senza cura per il futuro.

Una frase del Papa che abbiamo riportato nella locandina della festa esprime lo spirito che ci può aiutare a guardare alle sofferenze di oggi con sguardo nuovo.

"Maria, la madre che ebbe cura di Gesù ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito..."

Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato..."

Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti".

Ecco, contemplando gli occhi di Maria che fra poco sarà svelata, guardiamo alla realtà di oggi *con occhi più sapienti*.

La sapienza, nel senso biblico mira a riconoscere l'opera di Dio nella vita degli uomini e del creato. La sapienza ha finalità pratica, punta ad operare nella realtà con prudenza e concretezza per perseguire il meglio di bene possibile per gli uomini e la natura.

Noi siamo custodi del creato non dominatori, esso proviene da un atto creativo di Dio e di esso facciamo parte con un compito di cura e di responsabilità.

Tre suggerimenti per rendere più attenti i nostri occhi.

1. *Purificarli dalla superbia*, che ci impedisce di vedere il germe della verità nel cuore e nella mente degli altri e ci porta a sottomettere la natura al nostro ingordo dominio e controllo.
2. *Aprirli allo sguardo relazionale sugli altri*, uscendo dalla solitudine della propria autoreferenzialità egoistica e sterile. Avere occhi che sanno guardare le persone e la natura creando *ponti relazionali*, vie comunicative che ci rendano più vicini anche ai più lontani dal nostro modo di pensare e di vivere.
3. *Illuminarli con la tenerezza della solidarietà*, con la capacità di attenzione e cura verso chi ha necessità: immigrati, disorientati, emarginati, semplicemente bisognosi di misericordia e di aiuto.

Uno sguardo più sapiente, con gli occhi di Maria Immacolata, ci porta ad essere miti e puri di pensiero, misericordiosi e operatori di giustizia, custodi dell'ambiente e del territorio.

Accogliamo allora Maria che si svela col suo sguardo di materna dolcezza.

P. Franco Luvarà